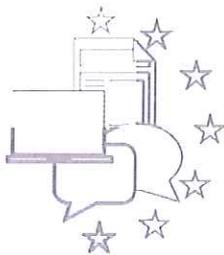




CONFINDUSTRIA
Lombardia



Rassegna stampa

Analisi congiunturale industria
manifatturiera in Lombardia –
3° trimestre 2017

Milano, 10 novembre 2017

LOMBARDIA: CONFINDUSTRIA, REGIONE PRODUTTIVA HA RIPRESO A CORRERE =

Milano, 9 nov. (Adnkronos/Labitalia) - "I dati dell'analisi congiunturale manifatturiera relativi al 3° trimestre 2017 presentati oggi in Unioncamere confermano che la Lombardia produttiva ha ripreso a correre. Tutti i principali indicatori sono positivi, e ormai da tre trimestri consecutivi: produzione (+0,4% congiunturale + 3,1% tendenziale), fatturato (+1,3%, +5%), ordini interni (+1,6%, +5,4%) ed esteri (+2%, +6,5%)". A dirlo il presidente di Confindustria Lombardia, Gianluigi Viscardi.

"Ancora più significativa -sostiene- per Confindustria Lombardia è l'omogeneità di tale crescita: tutte le province hanno, nel 2017, una produzione media positiva, così come i settori industriali, con la sola eccezione del tessile. L'indice di produzione manifatturiero (107,2), infine, conferma che la Lombardia è sempre più vicina ai livelli dell'Eurozona (109,9) di quanto non lo sia all'Italia (99,3)".

"Anche sul fronte occupazionale -avverte- qualcosa si muove: l'analisi congiunturale rileva un ulteriore calo del ricorso alla cig (7,1) mentre il saldo occupazionale ha una minima variazione sul trimestre precedente (-0,1). Questo in un quadro che, come confermato sia dai dati Eurostat (disoccupazione 7,4%) che dalla nostra indagine sul mercato del lavoro regionale, vede la Lombardia sempre più ai livelli europei per tassi, inclusività e livello di istruzione". (segue)

(Lab/Adnkronos)

09-NOV-17 15:08

LOMBARDIA: CONFINDUSTRIA, REGIONE PRODUTTIVA HA RIPRESO A CORRERE
(2) =

(Adnkronos/Labitalia) - "E' evidente -fa notare il presidente Viscardi- come il settore manifatturiero stia reagendo positivamente al grande stimolo fornito dal Piano nazionale su Industria 4.0: ben vengano quindi i nuovi incentivi previsti dalla legge di bilancio come secondo step del piano. Come previsto dal Piano Industria 4.0, inoltre, il digital innovation hub Lombardia, insieme con la rete degli altri dih regionali e territoriali, rappresenterà un punto di riferimento e un ulteriore strumento a disposizione delle imprese per accompagnarle nell'attuazione della trasformazione digitale e nel passaggio a industria 4.0".

"Le nostre imprese -sottolinea- hanno bisogno di una politica industriale seria e congiunta tra i diversi attori istituzionali e, soprattutto, di un framework competitivo nel suo complesso. Per sostenere questa ripresa, come emerso dal Piano #Lombardia2030 di Confindustria Lombardia e come sottolineato dal presidente di Confindustria Boccia, c'è un forte bisogno di un nuovo rapporto finanza-imprese: costruire un nuovo modello di relazione banca-impresa significa far ripartire l'accesso al credito per le aziende". (segue)

(Lab/Adnkronos)

09-NOV-17 15:08

Industria: Lombardia; in trimestre produzione accelera 3,2%
Viscardi (Confindustria), regione ha ripreso a correre

MILANO

(ANSA) - MILANO, 9 NOV - Svolta congiunturale positiva per la produzione industriale lombarda (+0,4%), dopo la lieve flessione dello scorso trimestre. Su base annua, secondo l'indagine trimestrale di Unioncamere, la crescita della produzione accelera al 3,2% (crescita media dei primi tre trimestri), decisamente superiore al +1,3 del 2016. In ripresa anche gli ordini (+1,6% congiunturale l'interno e +2,0% l'estero) e il fatturato (+1,3%). Anche l'artigianato registra un risultato positivo, con un incremento congiunturale dei livelli produttivi dello 0,6% e una crescita media dei primi tre trimestri del 2,4%. In questo contesto l'occupazione presenta saldi entrate-uscite prossimi allo zero. In calo il ricorso alla Cig. Le aspettative per il prossimo trimestre per la domanda sia interna che estera sono in miglioramento, come anche le aspettative per l'occupazione. Flettono leggermente le aspettative sulla produzione, ma rimanendo ampiamente in area positiva. Anche gli imprenditori artigiani sono ottimisti per il prossimo trimestre con aspettative in miglioramento per tutti gli indicatori.

"I dati dell'analisi congiunturale manifatturiera relativi al 3° trimestre 2017 presentati oggi in Unioncamere confermano che la Lombardia produttiva ha ripreso a correre", rileva il presidente della piccola industria di Confindustria Lombardia Gianluigi Viscardi. "Ancor più significativa, per Confindustria Lombardia, è l'omogeneità di tale crescita: tutte le province hanno, nel 2017, una produzione media positiva, così come i settori industriali, con la sola eccezione del tessile", sottolinea Viscardi evidenziando che "l'indice di produzione manifatturiero (107,2) conferma che la Lombardia è sempre più vicina ai livelli dell'Eurozona (109,9) di quanto non lo sia all'Italia (99,3)". (ANSA).

CONFINDUSTRIA: IN LOMBARDIA +3,1% PRODUZIONE INDUSTRIALE

MILANO

MILANO (ITALPRESS) - "Nel terzo trimestre 2017 si registra un'accelerazione tendenziale della crescita della produzione industriale (+3,1%), ed anche un incremento congiunturale (+0,4%). Questi risultati portano ad una crescita media dei primi tre trimestri dell'anno pari al +3,2%, decisamente superiore alla media annua del 2016 (+1,3%)". Sono alcuni dei dati emersi dall'analisi congiunturale manifatturiera relativi al 3° trimestre 2017 presentata oggi in Unioncamere, a Milano. L'indagine ha riguardato un campione di più di 2800 aziende manifatturiere, suddivise in imprese industriali (oltre 1.600 imprese) e artigiane (quasi 1.200). "I dati presentati oggi in Unioncamere confermano che la Lombardia produttiva ha ripreso a correre" e' stato il commento del presidente della Piccola Industria di Confindustria Lombardia Gianluigi **Viscardi**. "Tutti i principali indicatori sono positivi, e ormai da tre trimestri consecutivi: produzione (0,4% congiunturale, + 3,1% tendenziale), fatturato (+ 1,3%, +5%), ordini interni (+1,6%, + 5,4%) ed esteri (+2%, +6,5%). Ancor più significativa, per Confindustria Lombardia, e' l'omogeneità di tale crescita: tutte le province hanno nel 2017 una produzione molto positiva, così come tutti i settori industriali, con la sola eccezione del tessile".
(ITALPRESS) - (SEGUE).

CONFINDUSTRIA: IN LOMBARDIA +3,1% PRODUZIONE INDUSTRIALE-2-

"E' evidente come il settore manifatturiero stia reagendo positivamente al grande stimolo fornito dal Piano nazionale su Industria 4.0: ben vengano quindi i nuovi incentivi previsti dalla Legge di Bilancio, come secondo step del Piano, pari a circa 17 miliardi spalmati in 10 anni". **Viscardi** ha lanciato un appello per un "nuovo rapporto finanza-imprese per far ripartire l'accesso al credito", ribadendo che sono fattore decisivo per la competitività "i trasporti" e "le "competenze professionali in ottica 4.0". L'occupazione per l'industria presenta un saldo quasi nullo (-0,1%) a causa della stabilizzazione delle assunzioni e un incremento delle uscite. In calo il ricorso alla Cig, con una quota di aziende che

dichiara di aver utilizzato ore di cassa integrazione che scende al 7,1% e la quota sul monte ore allo 0,9%. Anche l'artigianato consegue un risultato positivo, con un incremento congiunturale dei livelli produttivi dello 0,6% e una crescita media dei primi tre trimestri del 2,4%. Per Daniele Riva, vice presidente di Unioncamere Lombardia: "Il quadro e' incoraggiante. Questi risultati rappresentano segnali importanti per la ripresa dell'economia lombarda ma non ancora soddisfacenti. Perche' lo diventino occorre assicurare che la crescita mantenga questi ritmi".

Industria. Nel terzo trimestre attività +3,1%

In Lombardia la produzione torna a correre



Luca Orlando
 MILANO

Produzione, fatturato, ordini interni ed esteri. Con l'eccezione certo non marginale degli occupati, tutti gli indicatori della manifattura lombarda volgono al bello. L'indagine Unioncamere Lombardia sul terzo trimestre evidenzia una produzione in crescita congiunturale dello 0,4% e del 3,1% su base annua, passo quasi triplo rispetto alla media 2016, in grado di spingere l'indice a soli sei punti dal picco pre-crisi, mentre per l'Italia il gap è più che doppio. Accelerazione visibile anche nei ricavi, in progresso del 5%, così come in aumento sono le commesse acquisite, sia all'estero (+6,5%) che sul mercato interno (+5,4%).

La ripresa del ciclo degli investimenti è visibile nella buona performance dei beni strumentali, che vedono uno scatto di quasi nove punti nelle commesse nazionali. Merito evidente del piano Industria 4.0, che rilancia l'intera filiera meccanica (commesse interne in crescita dell'8,4%), tra i comparti più tonici insieme alla siderurgia. E non a caso proprio Lecco e Brescia, dove è alta la concentrazione di queste industrie, presentano crescite nell'ordine del 5%. La quota di fatturato estero rispetto al totale si riavvicina ai livelli record salite al 40,6% mala veranovità delle ultime rilevazioni è il risveglio dell'Italia. Spinta che nello scenario di Prometeia (+1,6% la domanda interna) si aggiunge ad un export sempre più tonico e in accelerazione (+3,9%) e contribuisce a portare ancora una volta la Lombardia sul gradino più alto delle regioni

in termini di crescita del Pil, visto nel 2017 in progresso dell'1,7%.

Dall'alto del mercato del lavoro la disoccupazione dovrebbe contrarsi al 6,5%, anche se le ultime rilevazioni segnalano un rallentamento del recupero. L'indagine Unioncamere evidenzia benefici solo in termini di riduzione del ricorso alla Cig, limitato ora ad appena il 7,1% delle aziende, la metà rispetto a due anni fa. Mentre in termini di nuovi addetti il saldo torna negativo di un decimale, con flussi in uscita (2%) marginalmente superiori rispetto ai nuovi ingressi. Con l'eccezione di questo dato, il quadro globale dell'industria è comunque positivo, anche se ora il

LO SCATTO

Il passo della manifattura è quasi triplo rispetto al 2016. Al salto dell'export si aggiunge la ripresa interna con ordini in crescita del 5,4%

tema è quello di trovare continuità, puntando sull'innovazione. «Solo il 18% delle imprese - spiega il vicepresidente di Unioncamere Lombardia Daniele Riva - ha già implementato soluzioni 4.0. Indispensabile quindi la sinergia tra organismi locali e mondo imprenditoriale per fare giusta informazione e formazione, fornendo gli strumenti di supporto più efficaci». «La Lombardia produttiva ha ripreso a correre - aggiunge il presidente della Piccola Industria di Confindustria Lombardia Gianluigi Viscardi - ed è evidente come il settore manifatturiero stia reagendo positivamente al grande stimolo del Piano Industria 4.0: ben vengano i nuovi incentivi della Legge di Bilancio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Indagine congiunturale Industria e artigianato crescono

Segnali positivi da industria e artigianato manifatturieri lombardi nel terzo trimestre del 2017: la produzione è in aumento. È quanto emerge dall'indagine congiunturale condotta da Unioncamere e Confindustria Lombardia, con Regione e associazioni dell'artigianato. Nel periodo analizzato la produzione industriale cresce dello 0,4%, dopo la lieve flessione nel trimestre precedente, mentre su base annua accelera del 3,1%. L'incremento medio dei nove mesi dell'anno è pari al 3,2% e risulta decisamente superiore al +1,3% del 2016. In ripresa anche gli ordini (+1,6% su giugno nel mercato interno e +2% all'estero) e il fatturato (+1,3%). Anche l'artigianato consegue un risultato positivo, con un progresso dei livelli produttivi dello 0,6% rispetto al periodo aprile-giugno e una

Il terzo trimestre dell'anno in corso decisamente meglio rispetto al 2016 in tutte le province

variazione media dei primi tre trimestri del 2,4%. In questo contesto l'occupazione, che reagisce in ritardo rispetto alle dinamiche produttive, presenta saldi entrate-uscite prossimi allo zero. Tra i dati confortanti, comunque, c'è la diminuzione del ricorso alla Cassa integrazione. Il presidente della Piccola industria di Confindustria Lombardia, Gianluigi Viscardi, sottolinea l'omogeneità «della crescita: tutte le province – dice – nel 2017 mostrano una produzione media positiva, così come i settori industriali, con la sola eccezione del tessile». Viscardi, inoltre, torna a sollecitare per le imprese «una politica industriale seria e congiunta tra i diversi attori istituzionali».

Carlo Guerrini

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La produzione lombarda adesso può sorridere

Ordini e fatturato in risalita

Indagine di **Confindustria**, Unioncamere e Regione

MILANO - Sembrano definitivamente messi alle spalle i tempi bui per la produzione industriale lombarda. Stando all'ormai tradizionale indagine realizzata dalle sezioni regionali di Unioncamere e **Confindustria** e Regione Lombardia prendendo in esame un campione di oltre 2.800 aziende, il terzo trimestre del 2017 è stato indubbiamente positivo per il business delle imprese industriali lombarde. Dopo la lieve flessione dello scorso trimestre, il dato congiunturale relativo al periodo luglio-settembre ha registrato un confortante +0,4%.

Assolutamente da incorniciare il dato relativo alla crescita media dei primi tre trimestri, salita del 2,4% in un anno. A ribadire il trend positivo, la ripresa sia degli ordini (+1,6% congiunturale l'interno e +2,0% l'estero) sia del fatturato (+1,3%). Da un punto di vista settoriale, la dinamica tendenziale (anno su anno) della produzione ha presentato variazioni prevalentemente positive, ad esclusione del settore tessile in contrazione dello 0,5% e dell'abbigliamento (-1,9%).

Tra i settori in crescita spiccano la siderurgia (+8,2%) e i minerali non metalliferi (+7,2%). Risultati sopra la media anche per gomma-plastica (+4,5%), legno-mobilia (+3,9%) e meccanica (+3,7%). Seguono il settore pelli-calzature (+3,0%), le manifatturiere varie (+2,9%), gli alimentari (+2,6%) e la chimica (+2,3%). Positivi, ma

meno dinamici, i settori della carta-stampa (+0,3%) e i mezzi di trasporto (+0,2%).

In questo contesto, l'occupazione, che è solita reagire in ritardo rispetto alle dinamiche produttive, ha presentato saldi entrate-uscite prossimi allo zero, anche se va rimarcato il calo del ricorso alla cassa integrazione. Anche per l'artigianato lombardo il primo trimestre è stato globalmente positivo - con un incremento congiunturale dei livelli produttivi dello 0,6% e una crescita media dei primi tre trimestri del 2,4% -, per quanto due settori della manifattura artigiana abbiano evidenziato ancora un calo produttivo significativo su base annua come pelli-calzature (-2,6%) e carta-stampa (-1,9%). A questi si aggiungono con segno negativo, ma intensità della variazione quasi nulla, gli alimentari (-0,2%) e il legno-mobilia (-0,1%).

All'opposto hanno registrato incrementi sopra la media i settori dei minerali non metalliferi (+5,2%), della meccanica (+4,3%) e della siderurgia (+4,0%). Seguono, sempre in crescita, le manifatturiere varie (+2,0%), il tessile (+1,7%), l'abbigliamento (+1,6%) e la gomma-plastica (+1,0%). Nell'artigianato il rallentamento del tasso d'ingresso è stato se possibile ancora più marcato (1,8%) rispetto all'industria, mentre le uscite sono cresciute del 2,2%. Il saldo è stato quindi negativo (-0,4%). Altra costante: anche per gli artigiani si è ridotto il ricorso alla cassa integrazione.

Lu. Tes.



Il presidente di **Confindustria Lombardia**, il varesino Alberto Ribolla. Sotto, il convegno



Chi siamo (<http://www.meccanica-automazione.com/chi-siamo/>) Note Legali (<http://www.meccanica-automazione.com/note-legali/>)
 Privacy (<http://www.meccanica-automazione.com/privacy/>) Contattaci (<http://www.meccanica-automazione.com/contattaci/>)

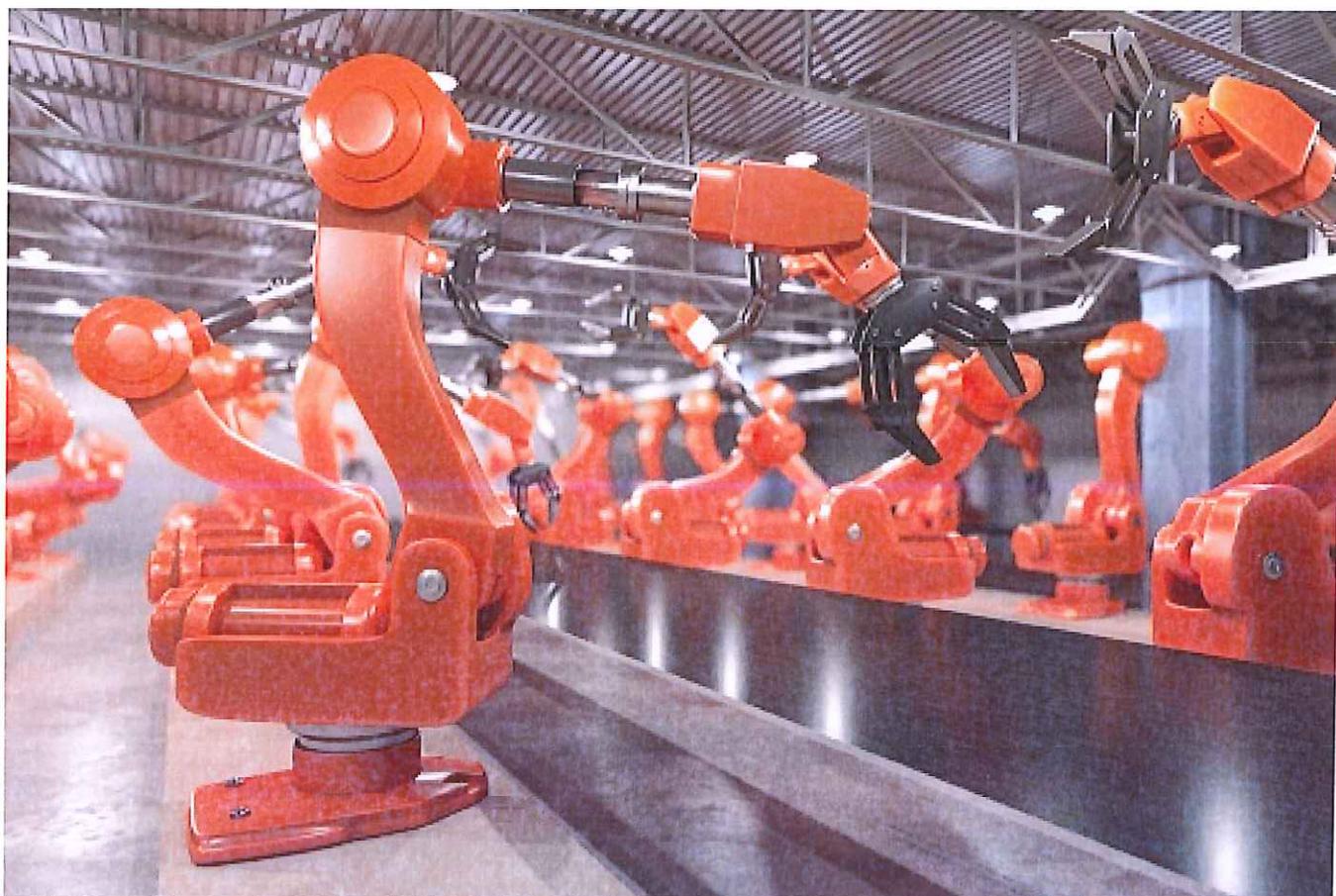


(HTTP://WWW.MECCANICA-

MERCATI ([HTTP://WWW.MECCANICA-AUTOMAZIONE.COM/CATEGORIE/MERCATI/](http://www.meccanica-automazione.com/categorie/mercati/))

Confindustria Lombardia: produzione industriale e fatturati in crescita nel 2017

by redazione (<http://www.meccanica-automazione.com/author/redazione-stagequine-it/>) 36 minuti ago



I dati dell'analisi congiunturale manifatturiera presentati da Confindustria Lombardia relativi al terzo trimestre 2017 presentati in Unioncamere confermano che la Lombardia produttiva ha ripreso a correre. Tutti i principali indicatori sono positivi, e ormai da tre trimestri consecutivi: produzione (+0,4% congiunturale + 3,1% tendenziale), fatturato (+1,3%, +5%), ordini interni (+1,6%, +5,4%) ed esteri (+2%, +6,5%). Ancor più significativa, per Confindustria Lombardia, è l'omogeneità di tale crescita: tutte le province hanno, nel 2017, una produzione media positiva, così come i settori industriali, con la sola eccezione del tessile. L'indice di produzione manifatturiero (107,2), infine, conferma che la Lombardia è sempre più vicina ai livelli dell'Eurozona (109,9) di quanto non lo sia all'Italia (99,3). I dati presentati derivano dall'indagine relativa al terzo trimestre 2017 che ha riguardato un campione di più di 2.800 aziende manifatturiere, suddivise in imprese industriali (oltre 1.600 imprese) e artigiane (quasi 1.200 imprese).

Piano Industria 4.0. E' evidente come il settore manifatturiero stia reagendo positivamente al grande stimolo fornito dal Piano nazionale su Industria 4.0: ben vengano quindi i nuovi incentivi previsti dalla Legge di Bilancio come secondo step del Piano. Come previsto dal Piano Industria 4.0, inoltre, il Digital Innovation Hub Lombardia, insieme con la rete degli altri DIH regionali e territoriali, rappresenterà un punto di riferimento e un ulteriore strumento a disposizione delle imprese per accompagnarle nell'attuazione della trasformazione digitale e nel passaggio a Industria 4.0.

L'indice della produzione industriale, sale a quota 107,2 (dato destagionalizzato, base anno 2010=100) a 6 punti percentuali dal massimo pre-crisi pari a 113,2 registrato nel 2007.

Per le aziende artigiane l'indice della produzione è a quota 96,4 (dato destagionalizzato, base anno 2010=100), rimanendo ancora sotto quota 100. Da un punto di vista settoriale, la dinamica tendenziale della produzione presenta prevalentemente variazioni positive, ad esclusione del settore tessile in contrazione dello 0,5% e dell'abbigliamento, in contrazione dell'1,9%. Tra i settori in crescita spiccano la siderurgia (+8,2%) e i minerali non metalliferi (+7,2%). Risultati sopra la media anche per: gomma-plastica (+4,5%), legno-mobilito (+3,9%) e meccanica (+3,7%). Seguono il pelli-calzature (+3,0%), le manifatturiere varie (+2,9%), gli alimentari (+2,6%) e la chimica (+2,3%). Positivi, ma meno dinamici, i settori della carta-stampa (+0,3%) e i mezzi di trasporto (+0,2%).

Un nuovo modello per le imprese. "Le nostre imprese – ha commentato il presidente della piccola industria di Confindustria Lombardia **Gianluigi Viscardi** – hanno bisogno di una politica industriale seria e congiunta tra i diversi attori istituzionali e, soprattutto, di un framework competitivo nel suo complesso. Per sostenere questa ripresa, come emerso dal **Piano #Lombardia2030** di Confindustria Lombardia e come sottolineato dal presidente di Confindustria Boccia, c'è un forte bisogno di un nuovo rapporto finanza-imprese: costruire un nuovo modello di relazione banca-impresa significa far ripartire l'accesso al credito per le aziende.

Le **aspettative degli imprenditori industriali** sulla produzione dello scorso trimestre si sono realizzate, con una ripresa congiunturale della produzione. Per il prossimo trimestre le aspettative flettono leggermente e la quota di imprenditori che non prevede alcuna variazione cresce al 58%. Considerando la dimensione d'impresa le aspettative appaiono omogenee con un ottimismo crescente all'aumentare della dimensione d'impresa. Positive anche le aspettative degli imprenditori relativamente ai livelli occupazionali, e in crescita, con una riduzione della quota di chi non prevede alcuna variazione (80%). Anche in questo caso sono le medie e le grandi imprese ad essere più ottimiste, mentre per le piccole imprese il saldo tra previsioni di crescita e diminuzione è limitato e la quota di imprenditori che prevedono stabilità dei livelli sale all'82%.

Le aspettative degli imprenditori sulla domanda sono in sensibile miglioramento, sia considerando il mercato interno sia considerando quello estero, grazie ad una riduzione della quota di chi prevede una diminuzione degli ordini. La quota di imprenditori che non si aspettano variazioni della domanda estera cresce leggermente al 60% e anche quella relativa al mercato interno (64%).

Nel caso dell'artigianato, le aspettative mostrano un miglioramento generalizzato tornando in territorio positivo per la prima volta dopo diversi anni per produzione, occupazione e domanda interna, e confermando la prevalenza degli ottimisti per la domanda estera.

Si può affermare che il **forte risveglio del commercio internazionale** dopo un 2016 piuttosto deludente, da un lato, e la sostenuta dinamica del PIL mondiale, dall'altra, hanno fatto breccia anche sulla dinamica della produzione manifatturiera lombarda, cresciuta dello 0,4% congiunturale che diviene un 3,1% tendenziale (+3,2% se si considera la variazione media dei primi tre trimestri del 2017).

Questa crescita sostenuta è assai diffusa. Non si riferisce solo alla produzione, ma si estende anche al fatturato e agli ordini. Anche se è vero che la componente estera rimane il driver principale (la percentuale del fatturato estero ha raggiunto la quota del 40,6%), la ripresa della domanda interna, specialmente gli investimenti, hanno fatto sentire gli effetti del loro rilancio, sulla scorta anche delle misure fiscali adottate. La ripresa riguarda tutte le dimensioni di impresa, tocca la quasi totalità dei settori industriali e beneficia la maggior parte delle province lombarde.

Tags: [apertura \(http://www.meccanica-automazione.com/tag/apertura/\)](http://www.meccanica-automazione.com/tag/apertura/) [Confindustria \(http://www.meccanica-automazione.com/tag/confindustria/\)](http://www.meccanica-automazione.com/tag/confindustria/)
[Gianluigi Viscardi \(http://www.meccanica-automazione.com/tag/gianluigi-viscardi/\)](http://www.meccanica-automazione.com/tag/gianluigi-viscardi/) [Lombardia \(http://www.meccanica-automazione.com/tag/lombardia/\)](http://www.meccanica-automazione.com/tag/lombardia/)

Share Tweet

RELATED POSTS

Home > Italia 4.0 > Produzione industriale in crescita in Lombardia

Produzione industriale in crescita in Lombardia

[f Condividi](#) [Mi piace 1](#) [Tweet](#) [Salva](#) [G+](#) [Condividi](#)

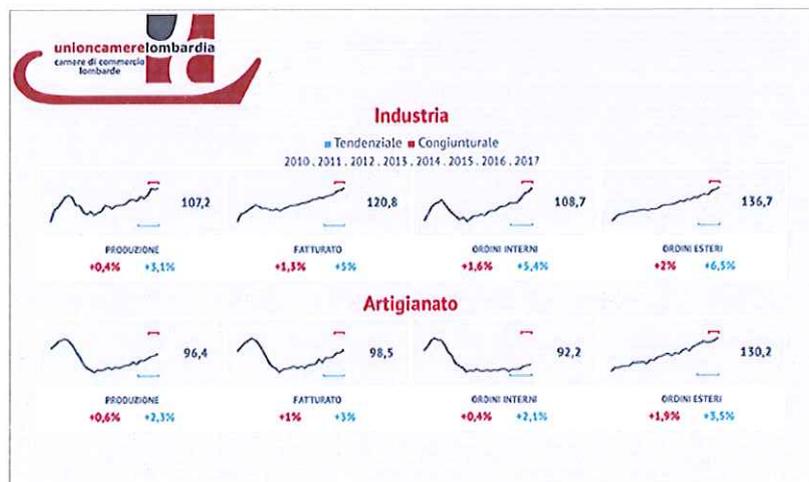
Ricerca articoli, notizie...

Cerca


[Iscriviti alle newsletter »](#)
[Per la tua pubblicità »](#)

Pubblicato il 20 novembre 2017

Cresce la **produzione industriale** nel terzo trimestre 2017 nei dati presentati in **Unioncamere da Confindustria Lombardia**, con un **+0,4%** congiunturale e **+3,1%** tendenziale. Dato che porta la crescita nella produzione a una media del **+3,2% nei primi tre trimestri**, superiore allo 1,3% del 2016. In ripresa anche **ordini**, a **+1,6%** congiunturale per l'interno, con **+5,4%** tendenziale, e **+2,2%** l'estero, in crescita tendenziale del **6,5%**. Il **fatturato** sale del **+1,6%**, e del **5%** su base annua.



Risultato positivo anche per l'**artigianato**, con produzione in salita dello 0,6% congiunturale e crescita media su base annua del 2,4%. Saldo prossimo allo zero nell'**occupazione**, tra assunzioni e uscite, con ricorso in calo alla CIG, -7,1%. "E' evidente come il settore manifatturiero stia reagendo positivamente al grande stimolo fornito dal Piano nazionale su Industria 4.0 – commenta **Gianluigi Viscardi**, presidente PI Confindustria Lombardia -: ben vengano quindi i nuovi incentivi previsti dalla Legge di Bilancio come secondo step del Piano. Come previsto dal Piano Industria 4.0, inoltre, il **Digital Innovation Hub Lombardia**, insieme con la rete degli altri DIH regionali e territoriali, rappresenterà un punto di riferimento e un ulteriore strumento a disposizione delle imprese per accompagnarle nell'attuazione della trasformazione digitale e nel passaggio a Industria 4.0".

[Iscriviti alle newsletter »](#)

Industria manifatturiera, Viscardi: la Lombardia produttiva ha ripreso a correre

09/11/2017



Milano – “I dati dell’analisi congiunturale manifatturiera relativi al 3° trimestre 2017 presentati oggi in Unioncamere confermano che la Lombardia produttiva ha ripreso a correre. Questo il commento del presidente della Piccola Industria di Confindustria Lombardia Gianluigi Viscardi. Tutti i principali indicatori sono positivi, e ormai da tre trimestri consecutivi:

produzione (+0,4% congiunturale + 3,1% tendenziale), fatturato (+1,3%, +5%), ordini interni (+1,6%, +5,4%) ed esteri (+2%, +6,5%). Ancor più significativa, per Confindustria Lombardia, è l’omogeneità di tale crescita: tutte le province hanno, nel 2017, una produzione media positiva, così come i settori industriali, con la sola eccezione del tessile. L’indice di produzione manifatturiero (107,2), infine, conferma che la Lombardia è sempre più vicina ai livelli dell’Eurozona (109,9) di quanto non lo sia all’Italia (99,3). Anche sul fronte occupazionale qualcosa si muove: l’analisi congiunturale rileva un ulteriore calo del ricorso alla CIG (7,1) mentre il saldo occupazionale ha una minima variazione sul trimestre precedente (-0,1). Questo in un quadro che, come confermato sia dai dati Eurostat (disoccupazione 7,4%) che dalla nostra Indagine sul Mercato del Lavoro regionale, vede la Lombardia sempre più ai livelli europei per tassi, inclusività e livello di istruzione. E’ evidente come il settore manifatturiero stia reagendo positivamente al grande stimolo fornito dal Piano nazionale su Industria 4.0: ben vengano quindi i nuovi incentivi previsti dalla Legge di Bilancio come secondo step del Piano. Come previsto dal Piano Industria 4.0, inoltre, il Digital Innovation Hub Lombardia, insieme con la rete degli altri DIH regionali e territoriali, rappresenterà un punto di riferimento e un ulteriore strumento a disposizione delle imprese per accompagnarle nell’attuazione della trasformazione digitale e nel passaggio a Industria 4.0. Le nostre imprese hanno bisogno di una politica industriale seria e congiunta tra i diversi attori istituzionali e, soprattutto, di un framework competitivo nel suo complesso. Per sostenere questa ripresa, come emerso dal Piano #Lombardia2030 di Confindustria Lombardia e come sottolineato dal presidente di Confindustria Boccia, c’è un forte bisogno di un nuovo rapporto finanza-imprese: costruire un nuovo modello di relazione banca-impresa significa far ripartire l’accesso al credito per le aziende. Altro fattore decisivo per la competitività delle imprese sono i trasporti e il contesto infrastrutturale. Come Confindustria Lombardia, insieme con le altre confindustrie regionali del Nord, stiamo portando avanti un’azione di sensibilizzazione a seguito delle difficoltà

INDUSTRIA ITALIANA

ANALISI E NOTIZIE SCELTE SU ECONOMIA REALE & INNOVAZIONE

DIRETTORE FILIPPO ASTONE



L'industria Lombarda riprende a correre

Published on 10 novembre 2017 — in In breve/Inside

Svolta congiunturale positiva per la produzione industriale lombarda (+0,4%), dopo la lieve flessione dello scorso trimestre. Secondo i dati dell'indagine trimestrale di Unioncamere su base annua la crescita della produzione accelera al 3,2% (crescita media dei primi tre trimestri), decisamente superiore al +1,3 del 2016

In ripresa anche gli ordini (+1,6% congiunturale l'interno e +2,0% l'estero) e il fatturato (+1,3%). Anche l'artigianato consegue un risultato positivo, con un incremento congiunturale dei livelli produttivi dello 0,6% e una crescita media dei primi tre trimestri del 2,4%. In questo contesto l'occupazione, che reagisce in ritardo rispetto alle dinamiche produttive, presenta saldi entrate-uscite prossimi allo zero. In calo il ricorso alla CIG.

Le aspettative per il prossimo trimestre per la domanda sia interna che estera sono in miglioramento, come anche le aspettative per l'occupazione. Flettono leggermente le aspettative sulla produzione, ma rimanendo ampiamente in area positiva. Anche gli imprenditori artigiani sono ottimisti per il prossimo trimestre con aspettative in miglioramento per tutti gli indicatori.

«E' evidente come il settore manifatturiero stia reagendo positivamente al grande stimolo fornito dal Piano nazionale su Industria 4.0: ben vengano quindi i nuovi incentivi previsti dalla Legge di Bilancio come secondo step del Piano.- ha commentato il presidente della piccola industria di Confindustria Lombardia Gianluigi Viscardi – Come previsto dal Piano Industria 4.0, inoltre, il Digital Innovation Hub Lombardia, insieme con la rete degli altri DIH regionali e territoriali, rappresenterà un punto di riferimento e un ulteriore strumento a disposizione delle imprese per accompagnarle nell'attuazione della trasformazione digitale e nel passaggio a Industria 4.0.»

I dati dell'indagine trimestrale di Unioncamere

ISCRIVITI ALLA NOSTRA NEWSLETTER

Nel terzo trimestre 2017 si registra una accelerazione tendenziale della crescita della produzione industriale (+3,1%), ed anche un incremento congiunturale (+0,4% dato destagionalizzato). Questi risultati portano ad una crescita media dei primi tre trimestri dell'anno pari al +3,2%, decisamente superiore alla media annua del 2016 (+1,3%).

Anche per le aziende artigiane manifatturiere si registra una accelerazione tendenziale (+2,3%) associata ad un incremento congiunturale (+0,6%) e la crescita media dei primi tre trimestri dell'anno risulta così pari a +2,4%, il doppio rispetto alla crescita media annua del 2016 (+1,2%).

L'indice della produzione industriale, sale a quota 107,2 (dato destagionalizzato, base anno 2010=100) a 6 punti percentuali dal massimo pre-crisi pari a 113,2 registrato nel 2007. Per le aziende artigiane l'indice della produzione è a quota 96,4 (dato destagionalizzato, base anno 2010=100), rimanendo ancora sotto quota 100.

L'andamento dei diversi settori: ok siderurgia, meno il tessile

Da un punto di vista settoriale, la dinamica tendenziale della produzione presenta prevalentemente variazioni positive, ad esclusione del settore tessile in contrazione dello 0,5% e dell'abbigliamento, in contrazione dell'1,9%. Tra i settori in crescita spiccano la siderurgia (+8,2%) e i minerali non metalliferi (+7,2%). Risultati sopra la media anche per: gomma-plastica (+4,5%), legno-mobilia (+3,9%) e meccanica (+3,7%). Seguono il pelli-calzature (+3,0%), le manifatturiere varie (+2,9%), gli alimentari (+2,6%) e la chimica (+2,3%). Positivi, ma meno dinamici, i settori della carta-stampa (+0,3%) e i mezzi di trasporto (+0,2%).

Anche per l'artigianato il primo trimestre è globalmente positivo, ma due settori della manifattura artigiana evidenziano ancora un calo produttivo significativo su base annua: pelli-calzature (-2,6%) e carta-stampa (-1,9%). A questi si aggiungono con segno negativo ma intensità della variazione quasi nulla gli alimentari (-0,2%) e il legno-mobilia (-0,1%).

All'opposto registrano incrementi sopra la media i settori dei minerali non metalliferi (+5,2%), della meccanica (+4,3%) e della siderurgia (+4,0%). Seguono, sempre in crescita, le manifatturiere varie (+2,0%), il tessile (+1,7%), l'abbigliamento (+1,6%) e la gomma-plastica (+1,0%).

Buona la crescita per le Pmi

Lo spaccato dimensionale presenta un quadro tendenziale positivo per tutte e tre le classi considerate con risultati inversamente proporzionali alla dimensione d'impresa: le piccole e medie imprese riescono ad incrementare i livelli produttivi del 3,3% le prime e del 3,1% le seconde, mentre le grandi imprese (con oltre 200 addetti) registrano una crescita di poco inferiore (+2,8%).

Anche per l'artigianato tutte le dimensioni di impresa evidenziano una crescita della produzione rispetto allo stesso trimestre dello scorso anno ma, a differenza dell'industria, con intensità crescente all'aumentare del numero di addetti: se per le imprese manifatturiere artigiane con un numero di addetti compreso tra 3 e 5 la variazione è nulla (+0,0%), per le imprese con 6-9 addetti è pari al +2,4% e per quelle con 10 addetti e oltre del +4,5%.

ISCRIVITI ALLA NOSTRA NEWSLETTER

Lo stesso fenomeno si osserva nell'artigianato, dove è del 46% la quota di aziende in crescita e stabile al 29% quella delle aziende in contrazione. Anche in questo caso è stabile la quota di imprese artigiane che non registrano variazioni (25%).

Il fatturato a prezzi correnti per l'industria mantiene tassi di crescita soddisfacenti sia su base annua (+5,0%) sia rispetto al trimestre precedente (+1,6%). Anche per l'artigianato il fatturato cresce significativamente sia rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente (+3,0%), sia dal punto di vista congiunturale (+1,0%). Considerando l'evoluzione complessiva dei primi tre trimestri dell'anno il fatturato cresce del 4,9% per l'industria e del 2,7% per l'artigianato, in entrambi i casi con un'accelerazione rispetto al risultato del 2016.

L'andamento del mercato: crescita più forte per l'estero

Gli ordinativi provenienti dal mercato interno mantengono un buon ritmo di crescita tendenziale segnando un +5,4%. Come per gli altri indicatori, il dato congiunturale conferma l'accelerazione positiva di quest'ultimo trimestre (+1,6% contro il +0,4% dello scorso trimestre). Il mercato estero segue la stessa dinamica con un tasso di crescita tendenziale che sale al 6,5% e una variazione congiunturale del +2,2%. La quota di fatturato ricavata dalle esportazioni dall'industria rimane stabile oltre il 40%.

Le imprese artigiane mostrano un miglioramento del risultato tendenziale (+2,1%) per domanda interna, mantenendo una crescita congiunturale costante (+0,4%). La domanda estera delle imprese artigiane, invece, mostra un'accelerazione marcata sia relativamente alla variazione tendenziale (+3,5%), sia rispetto al trimestre precedente (+1,9%). Il canale estero per le imprese artigiane svolge sempre un ruolo marginale, con la quota del fatturato estero sul totale pressoché stabile al 7,6%.

L'occupazione: sempre ferma

L'occupazione per l'industria presenta un saldo quasi nullo (-0,1%) a causa della stabilizzazione delle assunzioni e un incremento delle uscite. Considerando il dato corretto per gli effetti stagionali del terzo trimestre la stazionarietà dei livelli rimane confermata. In calo il ricorso alla CIG, con una quota di aziende che dichiara di aver utilizzato ore di cassa integrazione che scende al 7,1% e la quota sul monte ore allo 0,9%. Nell'artigianato il rallentamento del tasso d'ingresso è più marcato (1,8%), mentre le uscite crescono del 2,2%. Il saldo è quindi negativo (-0,4%). Anche per gli artigiani si riduce il ricorso alla CIG con una quota di aziende che scende all'1,7% e una quota sul monte ore ancora sotto il punto percentuale.

Le aspettative

Le aspettative degli imprenditori industriali sulla produzione dello scorso trimestre si sono realizzate, con una ripresa congiunturale della produzione. Per il prossimo trimestre le aspettative flettono leggermente e la quota di imprenditori che non prevede alcuna variazione cresce al 58%. Considerando la dimensione d'impresa le aspettative appaiono omogenee con un ottimismo crescente all'aumentare della dimensione d'impresa.

Positive anche le aspettative degli imprenditori relativamente ai livelli occupazionali, e in crescita, con una riduzione della quota di chi non prevede alcuna variazione (80%). Anche in questo caso sono le medie e le grandi imprese ad essere più

ISCRIVITI ALLA NOSTRA NEWSLETTER

sia considerando quello estero, grazie ad una riduzione della quota di chi prevede una diminuzione degli ordini. La quota di imprenditori che non si aspettano variazioni della domanda estera cresce leggermente al 60% e anche quella relativa al mercato interno (64%). Nel caso dell'artigianato, le aspettative mostrano un miglioramento generalizzato tornando in territorio positivo per la prima volta dopo diversi anni per produzione, occupazione e domanda interna, e confermando la prevalenza degli ottimisti per la domanda estera.

Conclusioni

Si può affermare che il forte risveglio del commercio internazionale dopo un 2016 piuttosto deludente, da un lato, e la sostenuta dinamica del PIL mondiale, dall'altra, hanno fatto breccia anche sulla dinamica della produzione manifatturiera lombarda, cresciuta dello 0,4% congiunturale che diviene un 3,1% tendenziale (+3,2% se si considera la variazione media dei primi tre trimestri del 2017).

Questa crescita sostenuta è assai diffusa. Non si riferisce solo alla produzione, ma si estende anche al fatturato e agli ordini. Anche se è vero che la componente estera rimane il driver principale (la percentuale del fatturato estero ha raggiunto la quota del 40,6%), la ripresa della domanda interna, specialmente gli investimenti, hanno fatto sentire gli effetti del loro rilancio, sulla scorta anche delle misure fiscali adottate. La ripresa riguarda tutte le dimensioni di impresa, tocca la quasi totalità dei settori industriali e beneficia la maggior parte delle province lombarde.

In questo contesto, anche il mercato del lavoro mostra segni di miglioramento e questi segnali sono incoraggianti anche se non ancora soddisfacenti. Perché lo diventino, occorre assicurare che la crescita mantenga questi ritmi. Solo in questo caso si può ipotizzare che la struttura del mercato del lavoro migliori ed in questo caso servire da volano alla domanda aggregata attraverso un significativo incremento dei consumi. La continuità di una crescita robusta dipende da molti fattori, ma due in particolare vanno evidenziati: il rientro graduale e non traumatico della politica di "quantitative easing" da parte della BCE e il persistere di quei tentativi che cercano di coniugare una politica di rientro del debito con un rilancio dell'efficienza produttiva del paese.

CONDIVIDI QUESTO ARTICOLO SUI SOCIAL NETWORK



TAGS:

CONFINDUSTRIA LOMBARDA

GIANLUIGI VISCARDI

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE



14/11/2017 - 10:00



14/11/2017 - 10:00



14/11/2017 - 10:00

ISCRIVITI ALLA NOSTRA NEWSLETTER

**Lombardia****Ribolla: affianchiamo
le Confindustrie Nord-Sud****Presidente**
Alberto
Ribolla

Il presidente di Confindustria Lombardia, Alberto Ribolla, si prepara a passare il testimone martedì prossimo. «Oggi la nostra produzione industriale è migliore di quella del Baden Wuttenberg — constata —. Possiamo tenere il passo delle aree europee più avanzate. Non solo come Lombardia ma come macro regione produttiva del Nord. Abbiamo bisogno però di una rete di infrastrutture più efficiente». All'impresa del Nord i ritmi di Roma vanno stretti. «Dare autonomia al Nord vuole dire fare il bene dell'Italia», spiega Ribolla, che ha votato al referendum lombardo per l'autonomia. Il Nord che corre potrebbe «adottare» le regioni del Sud? «Sarebbe utile che alcune Confindustrie del Nord si affiancassero a quelle del Sud» (r.qu.).

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Publicato il novembre 9th, 2017 | Da Redazione

Confindustria

Torna in Alto ↑
Translator

Seleziona lingua | ▼



IL SETTORE MANIFATTURIERO TRAINO DELL'ECONOMIA ITALIANA VERSO LA RIPRESA

Milano - Il **manifatturiero** conferma i segnali positivi lanciati in questo anno, anche se le aspettative sono ancora all'insegna della prudenza. E' quanto emerge dalla presentazione che si è tenuta stamani, presso la sede di **UnionCamere Lombardia**, dei dati (che derivano dall'indagine relativa al **terzo trimestre 2017** che ha interessato un campione di oltre 2.800 aziende manifatturiere, suddivise in imprese industriali ed artigiane) riguardanti un comparto che da sempre è chiave per stabilire il trend che attende il nostro sistema economico, nell'immediato futuro.



Svolta congiunturale positiva dunque per la produzione industriale lombarda (+0,4%), dopo la lieve flessione fatta registrare nel trimestre precedente che porta la crescita su base annua ad un +3,2% che in pratica raddoppia il dato del 2016 (+1,6%). In ripresa gli ordini (+1,6% congiunturale interno e +2,0%



con l'estero), così come l'artigianato ottiene un risultato positivo, così come certifica l'incremento congiunturale dei livelli produttivi dello 0,6% ed una crescita media dei primi tre trimestri del 2,4%. Particolarmente interessanti e significativi i risultati conseguiti dall'export che fa registrare un tasso di crescita tendenziale che sale al 6,5%, con una variazione congiunturale del +2,2% corroborati da una quota di fatturato ricavata dalle esportazioni che resta stabile oltre il 40%. Aspettative, dunque,

sia per la domanda interna che estera, in miglioramento così come per l'occupazione che dovrebbe rimettersi in marcia solo dopo che la ripresa si sarà rafforzata e consolidata. Flettono invece anche se lievemente le attese sulla produzione anche se resterà ampiamente in area positiva. Ottimismo anche da parte degli imprenditori artigiani che prevedono, per il prossimo trimestre, un miglioramento per tutti gli indicatori.

All'incontro erano presenti, il **Vice Presidente di UnionCamere, Lombardia Daniele Riva**, l'**Assessore allo Sviluppo Economico della Regione Lombardia, Mauro Paolini**, il **professore emerito di Economia Politica dell'Università di Bergamo, Pietro Ferri**, **Massimo Guagnini** dell'Istituto Prometeia, il **Presidente della Piccola Industria di Confindustria Lombardia, Gianluigi Viscardi e Mario Bettini**, **Presidente Casartigiani Lombardia** in rappresentanza delle Associazioni Regionali dell'Artigianato.



Mi piace questa Pagina | [AGENZIA](#) | [Iscriviti](#)



Russia News TV



Russia News Magazine

"Si sta consolidando – ha esordito l'Assessore **Mauro Paolini**, introducendo i lavori – una ripresa che si sta estendendo a tutti i settori e nulla ci vieta di pensare che il risultato di quest'anno possa essere anche più lusinghiero di quello che ci aspettavamo. C'è un dato che però su cui bisogna ancora migliorare ed è il lavoro. Perché una crescita senza lavoro che sia anche pagato adeguatamente è una crescita debole. E per far ciò è necessario maggiore attenzione alla formazione perché il lavoro oltre che ben remunerato dev'essere qualificato. Le imprese devono sentirsi stimolate ad accentuare i rapporti con le scuole, e ciò in vista di questo obiettivo. I dati sono senz'altro positivi, ma vanno consolidati ulteriormente poiché li consideriamo un incentivo a fare ancora di più".



In tale contesto l'occupazione, che reagisce in ritardo rispetto alle dinamiche produttive, presenta saldi entrate-uscite prossimi allo zero, mentre il ricorso alla **CIG (Cassa Integrazione Guadagni)** è in calo.

Ad illustrare il quadro congiunturale, il Professor **Pietro Ferri** che ha snocciolato una serie di interessanti riflessioni come quelle riguardanti "gli ordini esteri che stanno trainando il settore e con esso

l'economia lombarda che si avvicina, sotto certi aspetti, a quella tedesca. Pur esistendo ancora 1/5 delle nostre imprese che stenta a risollevarsi, i segnali nel complesso sono incoraggianti. Tutti i settori vanno bene, eccezion fatta il tessile che ha ancora un saldo negativo, seppur basso. Mentre vanno bene la meccanica e la plastica che risentono dell'export positivo. Affinché, alla ripresa della produzione si accompagni quella dell'occupazione, è necessario che lo sviluppo persista".

Ma quali saranno gli scenari previsionali? Secondo **Massimo Guagnini**, dell'Istituto Prometeia, sarà il commercio internazionale la chiave di volta con cui sarà possibile anche per il 2018 cogliere le migliori opportunità. "L'economia italiana – ha confermato – si muoverà in un contesto internazionale e mondiale decisamente positivo. Il quadro è abbastanza incoraggiante perché lo sviluppo del commercio internazionale quest'anno non solo non ha ostacolato le dinamiche nazionali, ma si è andato anzi a sommare ad una certa ripresa della domanda interna, con le famiglie che hanno ripreso a consumare. Per quello che riguarda la Lombardia, esistono ulteriori margini di miglioramento con un tasso di crescita del 2% che magari non sarà quello della Cina ma è indubbiamente significativo perché anche nel 2018 ci sono le condizioni affinché tali condizioni possano confermarsi per un periodo non breve. La ripresa, infatti, sembra avere delle basi solide a livello macroeconomico anche considerando il dato degli investimenti che coinvolgono tutto il settore produttivo e che nel territorio lombardo si stanno muovendo, così come attesta l'incremento che è appena sotto il 3%. Un dato tutt'altro che da sottovalutare, considerando sia il momento che il confronto con il quadro europeo. Infine, per quello che concerne l'occupazione e la ripresa dei consumi delle famiglie le prospettive sono buone, se tale ripresa verrà confermata e strutturata. Un'economia dinamica in cui ripresa e prospettive occupazionali sono migliorate, pongono le basi per la ripresa dei consumi. Con il definitivo abbandono di quel pantano in cui ci siamo trovati negli ultimi anni e che ha provocato forti diminuzioni del reddito e dei consumi".



Gianluigi Viscardi prima di iniziare la propria relazione, ha annunciato che il Presidente di Confindustria Ribolla ha firmato nelle ultime ore l'accordo con cui il **World Manufacturing Forum** sarà portato, per i prossimi 5 anni, in Lombardia. Innovazione, miglioramento del sistema dei trasporti e formazione sono i tre cardini sui quali si è incentrato il suo intervento. "E' sempre più evidente come il settore manifatturiero stia reagendo in maniera positiva all'impulso del

Piano Nazionale "Industria 4.0", che è uno dei più importanti anche a livello internazionale. Ben vengano quindi i circa 17 miliardi di euro di incentivi previsti dalla legge di bilancio e spalmati in 10 anni, quale secondo step di questo piano. Le imprese non pagano le tasse – ha sottolineato – non perché le vogliono evadere, ma semplicemente perché non producono reddito. Ed ecco che è necessario che gli sforzi siano incentrati affinché esse tornino a produrre valore. L'innovazione, con il passaggio ad "Industria 4.0", può essere fondamentale per le nostre piccole e medie imprese che hanno bisogno di misure a sostegno di una ripresa, che ancora non è strutturale, e che magari possa poggiare anche su una maggiore facilitazione nell'accesso al credito nel quadro di un nuovo rapporto fra finanza ed impresa. Così come il sistema dei trasporti va assolutamente migliorato dal punto di vista infrastrutturale, sia riguardo la rete stradale che ferroviaria; tali criticità si sono estese a tutti i settori, riguardando la consegna delle merci che si è bloccata. Infine, la formazione ed in particolare l'aggiornamento delle competenze dei lavoratori nell'ottica di "Industria 4.0" può essere un ulteriore elemento per rendere davvero strutturale questa ripresa. Ci



EURASIA News

News agency & Current Affairs



Выбранный для вас!



auspichiamo che il modello lombardo di sviluppo – ha poi concluso – possa essere esteso all'intero territorio nazionale”.

Decisamente all'insegna della prudenza, le dichiarazioni di **Mario Bettini** che ha constatato come “i due appuntamenti elettorali previsti per il 2018, riguardanti il rinnovo della Regione e le amministrative non prospettano alcunché di diverso rispetto a ciò che già sappiamo e non ci danno quella chiarezza di cui invece avvertiamo un forte bisogno. La situazione politica la vedo abbastanza confusa, se non, utilizzando un termine tanto in voga, liquida. Abbiamo una palla al piede, quali imprese artigiane, che è la crisi dell'edilizia, così come la burocrazia è un altro grosso problema per gli artigiani. Per quel che concerne il credito non abbiamo tanto bisogno di interventi, ma quanto piuttosto di evitare di essere scavalcati dal sistema bancario che sempre più tende ad accaparrarsi il medio credito. Con questo, non voglio fare la predica anche se sembra che stiamo uscendo fuori dal tunnel dal momento che anche il prossimo trimestre, lo prevediamo in territorio positivo. È necessario però che questa positività si confermi nel tempo, in modo che ci arriviamo compatti per meglio affrontare le prossime sfide che ci attendono”.



Top Italian Style
Лучшее из Италии
www.topitalianstyle.com



*“La ripresa degli ordini interni – secondo **Daniele Riva** che ha concluso i lavori – è un altro fattore positivo*

che si va ad aggiungere ad un contesto in cui il quadro macroeconomico globale è in crescita. Anche se non sono del tutto soddisfacenti, perché chi fa impresa tutti i giorni sa bene quali siano le difficoltà nell'evadere le richieste. Perciò, ci auspichiamo che questo trend positivo venga ulteriormente rafforzato anche in futuro. Siamo impegnati inoltre come sistema camerale in una serie di progetti riguardanti l'innovazione con il “Punto impresa digitale”, il turismo con “Turismo e Attrattività” e l'occupazione con i “Servizi di orientamento al lavoro ed alle professioni”, a livello non solo lombardo ma anche



nazionale. Il progetto “Impresa 4.0” va portato avanti anche negli anni futuri e la nostra speranza è che presto andrà a regime, mentre in merito all'occupazione bisogna dare fiducia agli imprenditori che stanno affrontando questo particolare momento con grande cautela, anche a causa di un cuneo fiscale che in questo paese, è purtroppo ancora molto alto. Il manifatturiero è senz'altro uno dei pilastri della nostra economia, e sarà ancora una volta uno dei suoi volani verso una ripresa strutturale. Che non riguarderà solo le grandi imprese, ma anche le piccole e medie con un'occupazione che sarà di maggiore qualità, grazie ad una più intensa e proficua collaborazione con il sistema scolastico”.



Francesco Montanino

CLICCA MI PIACE:

Tweet Salva 0 G+ Condividi 1

Tags: [Assessore allo Sviluppo Economico della Regione Lombardia](#), [Cassa Integrazione Guadagni](#), [CIG](#), [Daniele Riva](#), [Gianluigi Viscardi](#), [Istituto Prometeia](#), [manifatturiero](#), [Mario Bettini](#), [Massimo Guagnini](#), [Mauro Paolini](#), [Pietro Ferri](#), [World Manufacturing Forum](#)

Autore Articolo



Redazione

ARTICOLI CORRELATI:



IL PRESIDENTE DI UNIONCAMERE LOMBARDBIA: “LA FINE DELLE SANZIONI CONTRO LA RUSSIA APRIRA’ NUOVI



LE PMI LOMBARDE PRONTE AD INVESTIRE IN RUSSIA →



“ ITALIANI, VENITE IN RUSSIA”... →

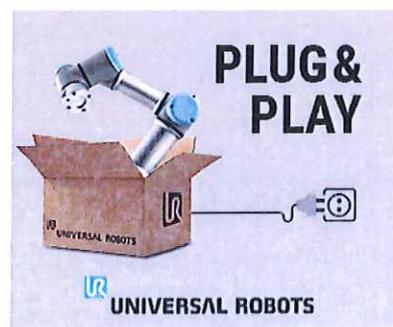


Cerca nel sito

Cerca



Partner



Il manifatturiero lombardo è in ripresa

📅 9 novembre 2017 👤 Daniela Garbillo

Confindustria Lombardia ha reso noti i risultati dell'analisi congiunturale del settore manifatturiero per il 3° trimestre 2017. Secondo il presidente Gianluigi Viscardi "la Lombardia produttiva ha ripreso a correre".

Tutti i principali indicatori, in particolare, sono positivi da tre trimestri consecutivi: produzione (+0,4% congiunturale +3,1% tendenziale), fatturato (+1,3%, +5%), ordini interni (+1,6%, +5,4%) ed esteri (+2%, +6,5%).

 Popular  Recent  Commenti



Iperamento, ecco

la lista completa dei beni

Questo sito utilizza cookies. Per maggiori informazioni [clicca qui](#) oppure

CHIUDI QUESTO AVVISO

La crescita è omogenea: tutte le province hanno, nel 2017, una produzione media positiva, così come i settori industriali, con la sola eccezione del tessile. L'indice di produzione manifatturiero (107,2), inoltre, conferma che la Lombardia è sempre più vicina ai livelli dell'Eurozona (109,9) di quanto non lo sia all'Italia (99,3). Anche sul fronte occupazionale la Lombardia è sempre più vicina ai livelli europei per tassi, inclusività e livello di istruzione. L'analisi congiunturale rileva un ulteriore calo del ricorso alla CIG (7,1) mentre il saldo occupazionale ha una minima variazione sul trimestre precedente (-0,1).

“È evidente come il settore manifatturiero stia reagendo positivamente al grande stimolo fornito dal Piano nazionale su Industria 4.0”, ha commentato Viscardi. “Ben vengano quindi i nuovi incentivi previsti dalla Legge di Bilancio come secondo step del Piano. Come previsto dal Piano Industria 4.0, inoltre, il Digital Innovation Hub Lombardia, insieme con la rete degli altri DIH regionali e territoriali, rappresenterà un punto di riferimento e un ulteriore strumento a disposizione delle imprese per accompagnarle nell'attuazione della trasformazione digitale e nel passaggio a Industria 4.0”.



PROMUOVI IL TUO BRAND SU INNOVATION POST
SCOPRI COME

← Un premio agli studenti sulle tecnologie green



Speziale SPS Italia 2017:

automazione e industria 4.0 in fiera

📅 17 maggio 2017



Operamento, ecco

la circolare del Ministero e dell'Agenzia delle Entrate

📅 31 marzo 2017

Partner



PROFIBUS & PROFINET DAY
San Marino, 15 novembre

ISCRIVITI ORA!

Opinioni

Vedi Tutti



Tasse alle big comp any,

non ai robot. La ricetta di Stiglitz per salvare il lavoro

📅 3 novembre 2017

Nadella (Microsoft):

... ..

Questo sito utilizza cookies. Per maggiori informazioni [clicca qui](#) oppure

CHIUDI QUESTO AVVISO

- **InformazioneOnLine** - <http://www.informazioneonline.it> -

La "locomotiva economica" ha ripreso a correre

Publicato da *Luciano Landoni* Il 9 novembre 2017 @ 14:57 in | [Commenti disabilitati](#)

Come vanno le cose, economicamente parlando, in Lombardia? **Confindustria Lombardia** ha divulgato i dati relativi all'andamento congiunturale del settore manifatturiero (3° trimestre 2017). Il presidente della **Piccola Industria** di Confindustria Lombardia **Gianluigi Viscardi** li ha commentati.

Presidente, qual è l'intonazione generale?

"I dati dell'analisi congiunturale manifatturiera relativi al 3° trimestre 2017 presentati oggi in Unioncamere confermano che la Lombardia produttiva ha ripreso a correre. Tutti i principali indicatori sono positivi, e ormai da tre trimestri consecutivi: produzione (+0,4% congiunturale + 3,1% tendenziale), fatturato (+1,3%, +5%), ordini interni (+1,6%, +5,4%) ed esteri (+2%, +6,5%). Ancor più significativa, per Confindustria Lombardia, è l'omogeneità di tale crescita: tutte le province hanno, nel 2017, una produzione media positiva, così come i settori industriali, con la sola eccezione del tessile. L'indice di produzione manifatturiero (107,2), infine, conferma che la Lombardia è sempre più vicina ai livelli dell'Eurozona (109,9) di quanto non lo sia all'Italia (99,3)".

Quali le conseguenze sul versante dell'occupazione?

"Anche sul fronte occupazionale qualcosa si muove: l'analisi congiunturale rileva un ulteriore calo del ricorso alla CIG (7,1) mentre il saldo occupazionale ha una minima variazione sul trimestre precedente (-0,1). Questo in un quadro che, come confermato sia dai dati Eurostat (disoccupazione 7,4%) che dalla nostra Indagine sul Mercato del Lavoro regionale, vede la Lombardia sempre più ai livelli europei per tassi, inclusività e livello di istruzione".

Insomma, la ripresa tante volte annunciata sembra stia finalmente (ri)prendendo vigore?

"E' evidente come il settore manifatturiero stia reagendo positivamente al grande stimolo fornito dal Piano nazionale su Industria 4.0: ben vengano quindi i nuovi incentivi previsti dalla Legge di Bilancio come secondo step del Piano. Come previsto dal Piano Industria 4.0, inoltre, il Digital Innovation Hub Lombardia, insieme con la rete degli altri DIH regionali e territoriali, rappresenterà un punto di riferimento e un ulteriore strumento a disposizione delle imprese per accompagnarle nell'attuazione della trasformazione digitale e nel passaggio a Industria 4.0".

Il sistema manifatturiero è proiettato verso il futuro?

"Le nostre imprese hanno bisogno di una politica industriale seria e congiunta tra i diversi attori istituzionali e, soprattutto, di un framework competitivo nel suo complesso. Per sostenere questa ripresa, come emerso

dal Piano #Lombardia2030 di Confindustria Lombardia e come sottolineato dal presidente di Confindustria Boccia, c'è un forte bisogno di un nuovo rapporto finanza-imprese: costruire un nuovo modello di relazione banca-impresa significa far ripartire l'accesso al credito per le aziende. Altro fattore decisivo per la competitività delle imprese sono i trasporti e il contesto infrastrutturale. Come Confindustria Lombardia, insieme con le altre confindustrie regionali del Nord, stiamo portando avanti un'azione di sensibilizzazione a seguito delle difficoltà riscontrate dalle imprese nei trasporti su rete stradale e ferroviaria. L'iniziativa ha l'obiettivo di attivare, nel breve termine, un confronto con le istituzioni locali e nazionali al fine di trovare soluzioni comuni in un sistema di importanza fondamentale per la competitività e l'attrattività dei nostri territori. Infine c'è il tema della formazione e delle politiche attive per il lavoro. Come da tempo sostiene Confindustria Lombardia c'è l'esigenza di moltiplicare gli sforzi sulle competenze professionali in ottica 4.0. Siamo certi che l'intervento del governo previsto dal Piano Impresa 4.0, con l'introduzione del credito d'imposta per la formazione 4.0, sarà uno stimolo importante. Tali politiche vanno però integrate con interventi più strutturali e decisi, ad esempio ridando forza all'azione dell'Anpal".

Articolo stampato da InformazioneOnLine: <http://www.informazioneonline.it>

URL dell'articolo: <http://www.informazioneonline.it/la-locomotiva-economica-ripreso-correre/>

[Fai click qui per stampare.](#)

Copyright © 2017 InformazioneOnLine. Tutti i diritti riservati.

Home

NOTIZIE RADIOCOR - FINANZA

ECONOMIA E FINANZA: GLI AVVENIMENTI DI GIOVEDI' 9 NOVEMBRE -2-

ECONOMIA - Milano: "Snam 75 & Partners' Day. Una mostra, un libro, un evento". Ore 9,30. Partecipano, tra gli altri, Carlo Malacarne, presidente Snam; Marco Alvera', a.d. Snam. Alle ore 14,30 incontro Via Olona, 6 bis

- Milano: incontro Intesa Sanpaolo e Fondazione Cariplo per la presentazione di 'Cantieri di Restauro: dipinti del Santuario di San Giuseppe'. Ore 11,00. Partecipa, tra gli altri, Giovanni Bazoli, presidente emerito Intesa Sanpaolo; Giuseppe Guzzetti, presidente Fondazione Cariplo

Santuario San Giuseppe, via Verdi

- Milano: conferenza stampa di Confindustria Lombardia, Unioncamere Lombardia e Regione Lombardia, in collaborazione con le Associazioni regionali dell'Artigianato per la presentazione dei risultati dell'analisi congiunturale dell'industria e dell'artigianato manifatturieri in Lombardia nel terzo trimestre 2017. Ore 1100. Presso Unioncamere Lombardia, Via E. Oldofredi, 23

- Milano: presentazione di ESR Italia, Scuola Superiore di Consulenza d'Immagine. Ore 11,30. Presso Ceresio 7, via Ceresio,7

- Milano: conferenza stampa di Fiera Milano "I luoghi del vivere quotidiano tra percezione di sicurezza e nuove tecnologie". Ore 12,00. Presso Museo del Novecento, Piazza Diaz angolo via Rastrelli

- Milano: SNAM 75 - Partners' Day "Re-source. Il gas naturale nel futuro dell'energia". Ore 14,30. Partecipa, tra gli altri, Alberto Baban, vice presidente Confindustria e presidente P.I. di Confindustria. Museo della Scienza e della Tecnologia "Leonardo da Vinci", via S. Vittore, 21

- Milano: incontro di Confartigianato "Da costo a risorsa per lo sviluppo: Confartigianato presenta la proposta per il nuovo welfare". Ore 15,00. Partecipano, tra gli altri, Eugenio Massetti, presidente Confartigianato Imprese Lombardia; Giorgio Merletti, presidente Confartigianato Imprese; Giuliano Poletti, ministro del Lavoro; Roberto Maroni, presidente Regione Lombardia; Sergio Chiamparino, presidente Regione Piemonte; Cristina Tajani, assessore a Politiche del Lavoro Comune di Milano; Giuseppe Guzzetti, presidente Fondazione Cariplo e Acri. Centro Congressi Cariplo, via Romagnosi, 8. I lavori terminano domani.

Red

(RADIOCOR) 07-11-17 19:29:00 (0676) NNNN

Titoli citati nella notizia

Nome	Prezzo Ultimo Contratto	Var %	Ora	Min oggi	Max oggi	Apertura